

CREDITO COOPERATIVO. A Milano l'incontro di CCB, candidata come capogruppo: superata la soglia patrimoniale minima

«Cassa Centrale Banca» taglia il traguardo del miliardo di euro

Tra le pre-adesioni anche quelle del Credito cooperativo di Brescia e della Bcc di Borgo San Giacomo
«Ora sinergie per l'efficienza»

Stefano Martinelli
MILANO

Il primo traguardo è stato tagliato, ora Cassa Centrale Banca (CCB) punta dritta al futuro. L'istituto trentino ha raggiunto la soglia minima di un miliardo di euro di patrimonio necessaria per candidarsi a capogruppo (come già fatto da Iccrea Banca sull'altro fronte) nell'ambito della riforma del credito cooperativo.

L'ANNUNCIO è arrivato durante il meeting, a Palazzo del Ghiaccio di Milano, presenti 700 persone in rappresentanza di circa 100 banche. «La nostra è stata una scelta coraggiosa ma non conta quanto grande sia la sfida, conta l'impegno che ci si mette - ha detto il presidente di CCB, Giorgio Fracalossi -. Abbiamo raggiunto sottoscrizioni maggiori a 611 milioni di euro, cosa che ci fa superare il miliardo di patrimonio», considerati gli altri 500 milioni provenienti direttamente da Cassa Centrale Banca. Fracalossi ha poi giudicato l'adesione

de della Bcc di Brescia «molto positiva, una grossa mano per raggiungere la soglia del miliardo». Anche Giorgio Pasolini, direttore generale del Credito Cooperativo di Brescia, ha espresso soddisfazione. «Siamo arrivati a questa scelta dopo un lungo percorso di valutazione e di pesatura - ha sottolineato -. Il raggiungimento della soglia è un traguardo molto importante, che ora ci spinge a lavorare molto intensamente nel prossimo anno». L'operatività del nuovo gruppo è prevista per il primo luglio 2018, «nel tempo che ci separa da quella data - ha spiegato Pasolini -, cercheremo di trasmettere il nostro modello virtuoso, fatto di capacità di stare sul mercato e di orientamento verso i clienti».

Lo stesso Fracalossi ha lodato la struttura della Bcc presieduta da Ennio Zani, indicandola come «esempio di una banca di successo». Nel caso aderissero altre banche della Lombardia (oltre al Credito Cooperativo di Brescia partecipano Bcc Borgo San Giacomo e Bcc Barlassina),



Giorgio Pasolini



Giovanni Tortella

«la regione acquisirà necessariamente un buon peso sul gruppo» ha affermato Fracalossi. Occhi puntati quindi sulla Banca del Territorio Lombardo, l'unica Bcc a non avere ancora preso posizione. Ad avere già optato per il gruppo che fa riferimento alla CCB, come detto, c'è la Bcc di Borgo San Giacomo. «Siamo orgogliosi di aver contribuito nel nostro piccolo al raggiungimento del miliardo di patrimonio - ha detto Giovanni Tortella, direttore generale della Bcc presieduta da Sergio Bonfiglio -. Ora bisogna operare al meglio e in sinergia per essere efficienti e solidi».

SONO ATTUALMENTE 91 gli istituti che hanno dato la loro pre-adesione al gruppo trentino. «Puntiamo a far rientrare almeno 111 Bcc nel nostro perimetro - ha annunciato il direttore generale di Cassa Centrale Banca, Mario Sartori -, e ad imporci come settimo gruppo bancario italiano». Il quadro delineato da Sartori farebbe emergere una realtà da 67 miliardi di euro, con impieghi per 40 miliardi, una raccolta di 64,2 miliardi e un Ceti al 16,2%. In un scenario allargato a 120-130 Bcc, ipotizzato da Sartori, i volumi crescerebbero fino a 85 miliardi di attivo e un Ceti Ratio al 16,3%. •

Brescia e la riforma del credito cooperativo

 **Agrobresciano**
pre adesione al gruppo Iccrea Banca

 **BCC DEL GARDA**
pre adesione al gruppo Iccrea Banca

 **Basso Sebino**
pre adesione al gruppo Iccrea Banca

 **Borgo San Giacomo**
pre adesione al gruppo Cassa Centrale Banca (Ccb)

 **CASSA PADANA**
esercizio della way-out

 **CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA**
pre adesione al gruppo Cassa Centrale Banca (Ccb)

 **BTL**
scelta ancora da definire

I DUE GRUPPI (attese)

Iccrea Banca:
180-200 adesioni

Cassa Centrale Banca:
110-120 adesioni